

Chimica
Lo Stato
finanziaria
Gardini?

LUCIANO DE GASPERI

ROMA. Lo stato del settore chimico è arrivato ad un punto di passaggio assai delicato. È ormai da diversi mesi che il sindacato unitario dei lavoratori chimici sollecita la costituzione di un'unica grande società della chimica in Italia (la cosiddetta Chimitalia), quale precondizione indispensabile per avviare finalmente una fase di sviluppo industriale in questo settore così strategico. Uno sviluppo nuovo, diverso dal passato, fondato più sulla qualità delle produzioni che sulle loro quantità; che assuma le compatibilità ambientali come valore «interno» allo sviluppo; che si orienti sul potenziamento della ricerca e sui progetti decisamente a livello internazionale; che incrementi l'interesse su produzioni più sofisticate, a più alto valore aggiunto e con contenuto tecnologico e innovativo molto più elevato.

Il pesante deficit (più di 7.000 Mld) della bilancia commerciale italiana in questo settore è il segno più evidente dello squilibrio industriale e di prodotto che caratterizza la chimica in Italia e sta a dimostrare come siano necessarie misure forti di inversione di questa tendenza.

La trattativa tra Eni e Montedison sta procedendo da diversi mesi ed è arrivata ad un punto molto delicato. C'è il pericolo reale che ciò che sta per nascere non sia affatto una unità delle rispettive forze per acquistare «massa critica» e reggere la competitività internazionale, ma al contrario il compromesso delle rispettive debolezze fa presagire un'altra pesante fase di ristrutturazione. Infatti, le recenti manovre societarie di Montedison e la crisi finanziaria e strategica dell'Eni sembrano sollecitare più di una ricerca di equilibri finanziari che una reale volontà di interesse sulle politiche industriali.

C'è la possibilità concreta che nasca una creatura asfittica e inutile, priva dei comparti più importanti e strategici del settore e quindi senza alcuna possibilità di crescita qualitativa né tantomeno in grado di avviare quella fase di sviluppo oggi così necessaria. Se la montagna deve partorire il topolino è meglio che non nasca nulla. Una società del genere non servirebbe a niente, se non ad equilibrare qualche pezzo delle disastrose finanze del signor Gardini attraverso l'ennesimo appesantimento delle casse dell'Azienda chimica di Stato. Senza contare poi l'aspetto più negativo per i lavoratori e per gli stabilimenti chimici, che si vedrebbero scaricata addosso una nuova pesante fase di ristrutturazione i cui effetti sarebbero pagati ancora una volta soprattutto nel Mezzogiorno.

È preferibile cioè che ogni società orienti i propri sforzi verso integrazioni nazionali ed internazionali e ricerchi così una propria autonoma linea di espansione e proiezione produttiva. Così facendo però si perderebbe una occasione storica per l'economia italiana. Occorre quindi lavorare ancora perché nasca una vera grande società chimica italiana, in grado di assumere un ruolo trainante dello sviluppo produttivo e occupazionale. Di fronte a questa esigenza anche il governo deve fare la sua parte, non si può limitare al ruolo di spettatore né salvarsi l'anima mediando tra le parti. Deve fare scelte e proposte di orientamenti precisi in grado di guidare un processo di questa portata e creare così le condizioni per una decisa inversione di tendenza della chimica italiana.

Segretario nazionale
Sindacato chimici Cgil

Se l'unificazione economica europea sarà affidata al mercato, sul campo si conteranno morti e feriti e forse ci saranno più costi che benefici

Il 1992 avrà una vittima
il Mezzogiorno d'Italia

Il pericolo che il Mezzogiorno subisca le conseguenze più pesanti dall'unificazione del mercato europeo e il fatto che il 1992 rischi di avere il marchio tedesco sono stati ieri al centro della presentazione del rapporto Cer-Iris sull'industria. Hanno partecipato Mario Didò, Pippo Ranci, Giuliano Amato, Renato Ruggiero e Mario Sarcinelli. Un richiamo alla realtà in una discussione segnata da troppa superficialità.

MARCELLO VILLARI

ROMA. Non è certamente un male che, nel clima generale di entusiasmo e critica attesa dell'appuntamento con il mercato unico europeo del 1992, si levino qualche voce più attenta ai costi, oltre che naturalmente ai benefici di questo appuntamento. Un merito del dibattito che si è tenuto ieri a Roma in occasione della presentazione del secondo rapporto Cer-Iris su «industria italiana e mercato unico» è stato

La rivoluzione tecnologica dal punto di vista dei lavoratori secondo la Fiom
La fatica mentale prende il posto di quella fisica

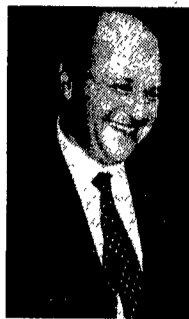
Fragile come il vetro l'uomo al computer

Da un corso di formazione sindacale della Fiom emerge uno spaccato inquietante della rivoluzione tecnologica nel suo impatto sui lavoratori. La fatica mentale, e quindi il rischio per la salute psichica, prende il posto della fatica fisica. Nella simbiosi uomo-macchina, aumenta per il lavoratore l'identificazione con l'impresa e diminuisce quella col lavoro risolvendosi in una perdita di autonomia.

RAUL WITTENBERG

ROMA. «Uno, due, tre: sono tre secondi, che per l'operatore davanti a un terminale in attesa di un segnale sono vissuti come un'eternità», spiega il docente a un gruppo di delegati sindacali. È una lezione su come i lavoratori vivono l'informatica. Nato come un corso di formazione

più deboli in un mercato liberalizzato», ha detto molto chiaramente Giuliano Amato. Il Mezzogiorno d'Italia (e le altre aree deboli della Cee come Portogallo, Grecia ecc.) dunque rischia di essere tagliato fuori in maniera drammatica dai processi di liberalizzazione economica. Ma la bilancia fra costi e benefici interessa anche altre questioni. Il professor Pippo Ranci ha ricordato che accanto agli indubbi vantaggi, per esempio nel caso dell'apertura alle imprese europee delle gare per gli appalti pubblici, con evidente abbassamento dei costi, c'è l'impatto che dovrà sopportare il nostro sistema produttivo quando presumibilmente verranno abbattute quelle protezioni a sostegno del settore tessile (a livello comunitario l'accordo multilaterale difende le produzioni europee, e in particolare italiane, dalla concorrenza dei paesi



Renato Ruggiero



Helmut Kohl

za nei confronti delle altre monete, come il dollaro) significa perdere un punto di forza: «a meno che non si abbandonino il sistema dei cambi fissi», ha aggiunto Ranci, «cioè si abbandonino lo Sme». Il problema del rapporto fra la Germania e il resto d'Europa è stato sollevato anche da Amato. Il percorso che sta seguendo l'unificazione economica europea ha di frodo: e cioè che questo processo si risolve in sostanza in un adeguamento delle varie economie al «modello tedesco», in altre parole a un modello basato sulla presenza di una crescita trainata dalle esportazioni e sulla moneta forte. Non dimentichiamoci - ha detto Ranci - che la crescita italiana in questi anni si è molto avvantaggiata per il dollaro forte e il drastico abbassamento dei prezzi del petrolio. In sostanza, legarsi strettamente al marco (e alla sua for-

Aids in fabbrica
Iniziativa
dell'Api a Milano

MILANO. Sono sette o otto i lavoratori di piccole e medie aziende del Milanese che si sono dichiarati spontaneamente sieropositivi e hanno quindi lasciato di loro volontà il posto di lavoro. Lo affermano all'Api, l'associazione che raggruppa le piccole e medie aziende di Milano. Dell'Aids all'Api sanno solo questo, ma è quanto basta per sollecitarli ad affrontare il problema Aids-imprese-lavoratori. Un problema che verrà discusso nei suoi aspetti sanitari, nelle possibili norme giuridiche e nei risvolti occupazionali innanzitutto, in un prossimo convegno al quale parteciperanno, oltre agli scienziati, sindacalisti (Benvenuto), uomini di governo (il ministro della Sanità e il sottosegretario alla Pubblica Istruzione), il cardinale Martini, oltre agli organizzatori (Terruzzi presidente dell'Api di Milano e Vaccaro presidente della Confapi).

Le piccole e medie imprese sono forse tra le più interessate a che sia affrontato con maggiore impegno e serietà il problema dell'Aids. Appartiene a questa categoria di imprese larga parte dell'industria alimentare del nostro paese - osserva il presidente dell'Api Terruzzi - ed è quindi neces-

sario avere a questo proposito una particolare sensibilità. Per affrontare anche da questo punto di vista la complessa questione dell'Aids è necessaria la ricerca scientifica e la conoscenza.

L'Api tra le sue iniziative ha lanciato un appello ai propri associati per la raccolta di fondi da destinarsi all'Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids. Va detto che - con il pragmatismo che contraddistingue questa categoria di imprenditori - viene fatto rilevare come il contributo, purché non superi il 2% del reddito medio dell'impresa, è detraibile dalle imposte. Il che significa che possono essere destinate alla lotta contro l'Aids somme che altrimenti finirebbero nelle casse del fisco.

I piccoli e medi imprenditori milanesi, comunque, sono consapevoli di vivere nella regione d'Italia più colpita dall'Aids, sostengono che mai si è verificato nelle loro aziende il caso del licenziamento di un lavoratore perché risultato sieropositivo e che deve essere compiuto uno sforzo comune per trovare quelle che vengono definite «strade percorribili» per la risoluzione del complesso problema Aids-imprese-lavoratori.

Basi Usa
Riuscito
lo sciopero
di ieri

PISA. I civili italiani che lavorano nei servizi a terra all'interno delle basi militari americane sono scesi in sciopero, ieri, contro la soppressione di mille posti di lavoro (su 4mila) decisa unilateralmente dai comandi Usa. I sindacati Uil e Cisl - gli unici esistenti all'interno delle basi - chiedono il rispetto delle leggi e degli usi italiani, compreso lo statuto dei lavoratori, e la parificazione del trattamento salariale con il personale americano, come previsto dal primo contratto nazionale siglato nell'84 e conquistato a prezzo di dure lotte. Le trattative con il capo supremo degli uffici del personale, mister Higgins, sono state rotte dai rappresentanti nazionali della Fiascat-Cisl e Uilucis durante l'incontro di Gaeta nell'ottobre scorso.

Fiat
Intesa tra
sindacati
entro Pasqua

ROMA. Ancora nulla di fatto tra Fiom, Fim e Uilim sulla piattaforma per il contratto integrativo alla Fiat. L'incontro di ieri tra le segreterie è stato aggiornato a stamane, ma non è detto che neanche oggi sia la volta buona. Anche se gli incontri informali tra i dirigenti delle tre organizzazioni sono riusciti a «smussare» le differenze su alcuni punti (per esempio sembra si sia trovata un'intesa sul problema delle mense) restano aperte alcune questioni importanti: il salario, l'orario e la flessibilità. Comunque ieri nonostante le difficoltà i sindacalisti non erano pessimisti: in molti si sono detti convinti che la piattaforma sarà varata entro Pasqua.

PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso di gara per estratto

Questa Amministrazione intende procedere mediante gara di licitazione privata ai sensi dell'art. 24, lett. a), punto 2) della Legge n. 584/1977 e con la procedura di cui all'art. 1, lett. a) della Legge n. 14/1973, all'appalto dei lavori di costruzione di una variante della S.P. n. 15 in loc. ponte a Cappiano - Fucecchio - (1° lotto) dell'importo a base di asta di L. 3.074.000.000. (Categoria A.N.C. richiesta: 4° del D.M. 25.2.87).

Le imprese interessate a partecipare a detto esperimento dovranno, a pena di esclusione, far pervenire a questa Amministrazione Provinciale, Uff. Amm.vo LL.PP., Via Cavour 1, 50100 Firenze, una domanda in carta legale, entro il ventunesimo giorno della pubblicazione dell'avviso di gara nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avvalendosi del Servizio Postale di Stato.

Le modalità e prescrizioni per la presentazione delle richieste di invito sono riportate nel bando integrale di gara pubblicato sul Foglio delle Inserzioni della Gazzetta Ufficiale ed all'Albo Pretorio di questo Ente e del Comune di Firenze.

I suddetti lavori sono finanziati con mutuo della Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale.

Gli inviti a presentare offerte verranno spediti entro il 5.7.88. Il presente bando di gara è stato inviato via telex all'ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della CEE in data 9.3.88. Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione appaltante.

Firenze, 15 marzo 1988.

p. IL PRESIDENTE l'Assessore ai LL.PP.

COMUNE DI NICHELINO
PROVINCIA DI TORINO

Avviso di deposito relativo alla variante, di cui al 3° comma art. 17 Legge 58/77 e successive modificazioni ed integrazioni, al P.R.G. vigente

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti della Legge 1150 del 17.4.1942 e successive modificazioni ed integrazioni, visti in particolare gli art. 15 e 17 della Legge regionale succitata; vista la deliberazione del C.C. n. 53 del 9.2.1988 esecutiva il 9.3.1988, relativa a quanto indicato in premessa; vista la deliberazione della G.M. n. 378 del 8.3.1988 relativa a rettifica per errore materiale del precedente atto deliberativo ed immediatamente eseguibile ai fini della pubblicazione e del deposito;

RENDE NOTO

che le succitate deliberazioni sono depositate in libera visione al pubblico, presso la Segreteria Generale del Comune, per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì 9-12 14-16; sabato e festivi 9-12 a far tempo dal 23 marzo 1988 al 21 aprile 1988; che le medesime sono inoltre contemporaneamente pubblicate all'Albo Pretorio;

che durante il periodo suddetto, chiunque può prenderne visione.

Le eventuali osservazioni, a norma degli artt. 15 e 17 della Legge regionale n. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni, potranno essere presentate da chiunque entro i 30 giorni successivi alla scadenza del deposito e perciò entro il 21 maggio 1988, esse dovranno essere redatte in cinque copie, di cui una in bollo e consegnate all'Ufficio Protocollo del Comune, Nichelino, 21 marzo 1988.

IL SEGRETARIO GENERALE dr. Rocco Mellissano

IL SINDACO Armelio Vitale

L'Ente Autonomo Teatro Comunale di Bologna

bando per un concorso nazionale per un posto di **PRIMO CORNO** con obbligo del 2° e del 3° e della **tuba wagneriana**.

La domanda di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 5000, dovrà essere trasmessa a mezzo lettera raccomandata A.R. entro e non oltre il 26 aprile 1988 al seguente indirizzo:

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE
Ufficio personale - Concorso Professori d'Orchestra
Largo Respighi, 1 - 40126 BOLOGNA

Qualsiasi altra informazione, nonché copia del bando di concorso contenente l'indicazione dei requisiti necessari per l'ammissione al concorso stesso, potrà essere richiesta all'indirizzo di cui sopra - tel. (051) 529951 - 529952

COMUNE DI CERTALDO

DEPOSITO E PUBBLICAZIONE DEL NUOVO P.R.G.

Si avverte che, il nuovo P.R.G. adottato con la deliberazione del consiglio comunale n. 393 in data 19/12/1987, è depositato presso la segreteria comunale e che l'avviso è pubblicato all'Albo Pretorio e sul F.A.L. della provincia dal 15/3/1988. Chiunque intenda presentare osservazioni, potrà farlo, nei modi indicati nell'avviso, entro il 14/5/1988.

IL SINDACO Arch. Nevio Vanni

APRILE '88

CCT

Certificati di Credito del Tesoro quinquennali

- I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- La cedola è semestrale e la prima, pari al 5,80% lordo, verrà pagata l'1.10.1988.
- Le cedole successive sono pari al rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,30 di punto.
- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
- I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dall'1 al 6 aprile

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento effettivo su base annua lordo	netto
99,25%	5	12,15%	10,60%

CCT